

Un Mapplethorpe da *incanto*...

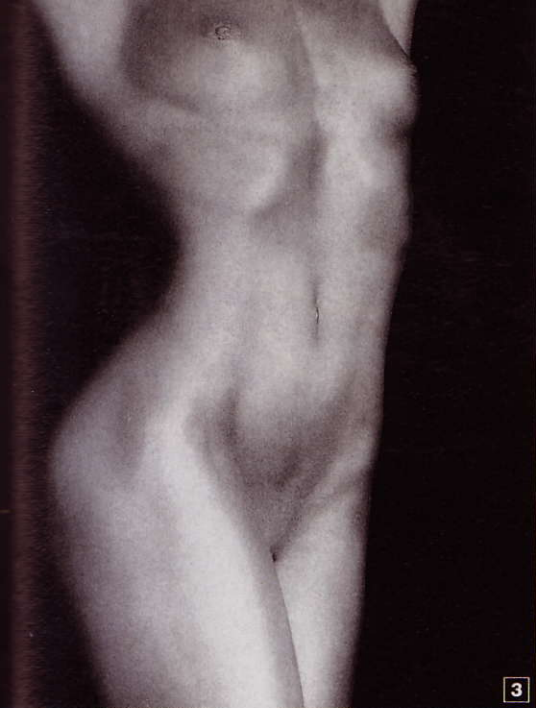
Lievitano i prezzi dei maestri dell'obiettivo battuti nelle grandi aste. E la fotografia diventa un investimento sempre più appetibile. Ecco i nomi su cui puntare

All'asta *Arte contemporanea e photoworks* organizzata da Farsettiarte a Prato nel novembre scorso, la fotografia è entrata a pieno titolo nel novero delle forme artistiche su cui investire. Lo dimostrano le cifre record raggiunte da Robert Mapplethorpe e gli ottimi risultati ottenuti da autori come Horst P. Horst, Cindy Sherman e da una schiera di italiani, tra i quali Luigi Ghirri, Francesco Jodice, Franco Fontana, Occhio Magico, Mario Giacomelli e Mario De Biasi.

Si aprono così nuovi orizzonti per un collezionismo considerato ancora di nicchia. Ma quali sono i criteri d'investimento in un mercato così vasto

e dispersivo? Per Fabio Castelli, milanese, 54 anni, collezionista da 30, profondo conoscitore del settore e consulente per il comune di Milano del progetto Museo del presente, «è importante, innanzitutto, individuare canali affidabili per l'acquisto. Le grandi case d'asta come Sotheby's, Christie's o Finarte sono poco attive in Italia in questo campo, mentre gallerie come Tazzetti a Torino, Farsetti, Guenzani, Raffaella Cortese e Leccese a Milano, o Dryphoto a Prato sono interlocutori sicuri». Individuata la galleria, bisogna capire come orientarsi nella miriade di proposte del settore. «Consiglio una certa cautela sulle tendenze di moda», osserva Castelli. «I grandi no-

Per evitare sorprese bisogna puntare



1 **Franco Fontana** *Baia delle zagare*, Puglia 1970 (70x100 centimetri). Stampata nel 2001. Battuta a **4.650 euro**.

2 **Francesco Jodice** *What we want*, Parigi 2000 (180x240 centimetri). Battuta a **4.130 euro**.

3 **Robert Mapplethorpe** *Lidia Cheng*, 1985 (48,6x38,8 centimetri). Battuta a **21.691 euro**.

4 **Cindy Sherman** *Senza titolo*, 1988 (34,2x22,7 centimetri). Stampata nel 1994. Battuta a **1.650 euro**.

mi diventano spesso operazioni di marketing e possono riservare sorprese nell'arco degli anni.

Nel campo della fotografia storica, un settore consolidato, i prezzi sono molto elevati. «Ansel Adams», continua Castelli, «cinque anni fa si acquistava con 500 dollari, oggi non vale meno di 20mila euro». Conviene guardare allora alla produzione italiana e ai lavori contemporanei. Qualche esempio? «Le foto di Olivio Barbieri sono valutate sugli 8mila euro e quelle di Mimmo Jodice fra i 3 e i 10mila. Un'immagine di grande formato di Luca Piovacari, giovane autore di paesaggi urbani e ritratti, costa 2mila euro, mentre il lavoro di Silvio Wolf è

stimato intorno ai 6/7mila euro». La fotografia affascina e appassiona, ma riserva anche molte insidie. Occorre informarsi, studiare, leggere libri e cataloghi, visitare musei e mostre per educare l'occhio e soprattutto approfondire la conoscenza di carte e tecniche per la conservazione. «L'interesse crescente verso questo genere di collezionismo», spiega Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, grande collezionista e presidente dell'omonima Fondazione torinese, «è giustificato anche dal fatto che la fotografia è più facile da capire e da collocare in casa, se confrontata con i video, le installazioni e le performance».

Impegnata dal '96 a promuovere l'arte fotografica, Patrizia Re conosce a fondo questo mercato: «Per investire bene in fotografia è importante partecipare alle grandi aste internazionali». Due i prossimi appuntamenti da non perdere: la collezione Jammes, in asta da Sotheby's Parigi il 21 marzo, e la seconda edizione di Farsettiarte a Prato prevista per il 24 e il 25 maggio. (Mariateresa Cerretelli)

con cautela sulle tendenze di moda